

Brugnaro (Assolavoro): «Dobbiamo far vincere la buona flessibilità»



Luigi Brugnaro

ADRIANO BASCAPÈ

Il 2012 sarà ricordato come l'ennesimo anno difficile per l'occupazione e le previsioni per l'anno nuovo non sono entusiasmanti. La congiuntura economica negativa continua a pesare sulle assunzioni programmate dalle imprese. Aumentano però gli imprenditori che si affidano a operatori specializzati per la ricerca, la selezione e l'utilizzo di strumenti innovativi, come la somministrazione di lavoro. Quest'ultima si è imposta come la migliore flessibilità, anche per la semplificazione che discende dalla direttiva europea e dalla «stretta» sull'utilizzo distorto di altri contratti flessibili. Sono queste le carte vincenti che nel 2013, secondo Luigi Brugnaro, presidente di Assolavoro, l'associazione nazionale delle agenzie per il lavoro, favoriranno la somministrazione.

Presidente, che anno è stato il 2012 per voi?

«Nel pieno della crisi il la-

voro in somministrazione ha dimostrato di essere una risposta concreta all'emergenza disoccupazione.

L'anno che sta per concludersi non è stato facile e anche il nostro settore ha registrato un rallentamento. Negli ultimi mesi, però, la situazione è migliorata anche grazie alle novità introdotte in tema di flessibilità che ci consentono di guardare al 2013 con moderato ottimismo».

A cosa si riferisce?

«Le agenzie hanno dimostrato di essere in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze di un mercato alla ricerca di modelli di flessibilità sicuri ed equilibrati. Le imprese lo hanno capito e si affidano ai nostri esperti per gestire al meglio il passaggio verso un nuovo modello di mercato del lavoro fondato sulla *flexicurity* e sulla formazione mirata e gratuita».

Con la riforma del lavoro come cambierà la somministrazione?

«Della riforma abbiamo apprezzato la stretta sulla cattiva flessibilità, dalle finte partite iva alle false associazioni in partecipazione, ma probabilmente era necessario più corag-

gio, un passo in più. Il lavoro delle agenzie sarà sicuramente valorizzato, così come il loro ruolo. Penso, ad esempio, alle novità

introdotte in materia di apprendistato. Le aziende possono affidarsi alle competenze specifiche delle agenzie sulla redazione dei piani formativi e alleggerirsi dalle incombenze burocratiche e amministrative».

Se queste sono le premesse quale sfida aspetta il settore nel 2013?

«Innanzitutto il rinnovo del contratto collettivo di settore. Rappresenta un obiettivo che, insieme con i sindacati, vogliamo portare a termine in tempi brevi. Le premesse per fare presto e bene ci sono, a partire dall'attenzione delle tre sigle sindacali, confermata ulteriormente nelle recenti dichiarazioni del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. Così come è già pronta la base su cui lavorare: il contratto collettivo del 2008. Da qui possiamo ripartire per condividere gli aggiornamenti finalizzati a valorizzare l'intero sistema».

A che punto siete con la trattativa?

«Si è tenuta una prima riunione tra Assolavoro e sindacati di categoria ed è stato fissato un fitto calendario di appuntamenti. Confidia-

mo vi sia l'opportunità di fare presto e bene. L'interlocuzione, d'altronde, risulta semplifi-

cata anche per la rappresentanza di Assolavoro, che aggrega agenzie piccole e grandi, italiane e multinazionali che generano oltre il 90% del fatturato complessivo del settore».

Il Ddl stabilità rinvia al 2014 il taglio dei fondi per la formazione destinata ai lavoratori in somministrazione. Una buona notizia per voi?

«Una novità che merita apprezzamento da parte del settore. Confidiamo che nel 2013 si determinino le condizioni per superare definitivamente una decurtazione che incide pesantemente sulla migliore politica attiva: la formazione, per finanziare uno strumento non ancora ben definito come l'Aspi. Nell'attuale contesto economico e occupazionale l'aggiornamento delle qualifiche professionali e le politiche attive efficaci sono essenziali. Le agenzie per il lavoro hanno la struttura e il know how adatti per svolgere un ruolo centrale. Da qui occorre rilanciare per il 2013».